ANNO XXIX. Martedì, 20 Giugno 1876. N. 168.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18 —	» 34 —	» 65 —
Per tutti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scominciano col 1° d'ogni mese.

Numero foglio contenuti 10 cent per Roma come per la provincia.

Un foglio arretrato contenuti 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daniel Dayonu et Cour., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. VARGIU, via dei Preti, N. 18, piano primo.
Prezzi: Ogni linea spazio cent. 50.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 19 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

L'elezione del signor Buffet a senatore è l'argomento principale degli articoli dei giornali francesi d'oggi.

Brutta giornata quella di ieri a Versailles, scrive il *Temps*. Il signor Buffet venne eletto senatore inamovibile con 144 voti contro 141 dati al signor Renouard. Però il voto dell'eletto non indebolisce che il Senato, e noi vediamo con soddisfazione che si gabbarono non pensa a ritirarsi, come lo si temeva nel principio. Il gabbarello resta, perchè egli ha il sentimento della sua unione perfetta colla Camera dei deputati e coll'opinione pubblica, ma il voto di ieri gli rende, di fronte al Senato, tutta la sua libertà d'azione. Egli continuerà la politica moderata, ma notevolmente liberale, di cui si è fatto campione. Liberi i 141 costituenti di impegnarsi in una campagna, dove si divideranno a mezza strada, e di cui le conseguenze ultime saranno di rendere ogni governo impossibile fino allo scioglimento che diverrà inevitabile e che ricondurrà a Versailles una maggioranza ancora meno conciliante.

Il *Journal des Débats* è pure assai disgustato dell'elezione del 16 al Senato.

L'elezione di ieri, scrive il *Débats*, avrà disgraziatamente per risultato di rendere meno facili, meno improntate di quella fiducia e di quella buona volontà reciproca che sarebbe stata necessaria alle finzioni regolari della costituzione le relazioni fra le due Assemblee. I deputati saranno d'oggi in poi più esigenti verso il governo, e prenderanno le loro precauzioni contro i tentativi d'un ritorno alla politica di combattimento. Perchè dovrebbero essi arrestarsi davanti al timore di ferire la suscettibilità del Senato? E il Senato stesso che dice loro di non badare a scrupoli sifatti. I senatori e la destra hanno dunque mal servito agli interessi conservatori assumendo l'sig. Buffet. Non si guadagna nulla nel dare di questi esempi.

Il *National* scrive che dal punto di vista generale, l'elezione del signor Buffet desterà una situazione grave, poichè è un indizio delle passioni che bollono nella parte destra del Senato.

Il Senato non esiterà a ricominciare la campagna del 24 maggio, ma è avvisato che, in questa nuova campagna, la destra del Senato sarà ancora più ingiustificata a nulla creare che noi fosse l'astio maggiormente condotta del duca di Broglie. Ciò che sono porte fare quei di mettere dei bastoni nelle ruote, di inceppare l'azione parlamentare, di ingenerare di nuovo la confusione e l'inquietudine; in una parola, di ingiuriare certi elementi della prosperità del paese, poichè questa prosperità giova alla repubblica.

La *Liberté* non esagera il significato della vittoria del signor Buffet.

Che c'è in fondo a quell'elezione? Una semi-ministeriale? No. La partita di combattimento ricostituito? No. Un conflitto fra le due Camere? No. Non vi ha che un senatore di più, un senatore costituzionale inoltre e che prende il posto del signor Ricard.

La *République Française* vede con spavento risorgere gli uomini del 24 maggio. Il *Soleil*, che non ha combattuto il signor Buffet e che ha dalle simpatie particolari pel signor Renouard, cerca di non scontentare nessuno. La *Tribune*, organo nuovo dei radicalissimo, chiama alla riscossa tutte la Francia repubblicana per distruggere questo sig. Buffet, « uomo senza scrupoli, capace di tutto intraprendere e di tutto osare. »

Le notizie odierne circa la quistione orientale sono pacifiche. Il *Times* stesso ha da Ems, dove si trovarono riuniti in questi giorni i due imperatori di Russia e di Germania e il principe di Gortchakoff, che le potenze sono decise di rispettare assolutamente il voto che accadrà fra la Turchia e i suoi sudditi e che la pace non sarà turbata al di là delle frontiere.

Degno di nota è il cangiamento di linguaggio dal *Nord* verso l'Inghilterra.

L'Inghilterra non intende separarsi dalla lega delle potenze riguardo agli affari d'Oriente, ma soltanto dissente circa i mezzi che si vogliono adoperati per le pacificazione, mezzi che essa reputa insufficienti a poco pratici. Il *Nord* si rallegra di questa dichiarazione del governo inglese e scrive queste parole, che contrastano non poco col linguaggio tenuto pochi giorni sono da quello stesso giornale:

« L'Inghilterra vuole, come tutti, la pacificazione in Oriente mediante un miglioramento effettivo delle sorti delle popolazioni. Ciò si spiega facilmente, poichè gl'interessi finanziari, industriali e commerciali dell'Inghilterra non possono che guadagnare ripristinando in Oriente uno stato di cose che renda possibile lo sviluppo delle risorse materiali della Turchia. Ora, questo scopo non può ordinariamente esser raggiunto che da un'amministrazione sana ed umana delle popolazioni. Certo, l'impero ottomano non sarà sollevato allorchè il fanatismo turco avrà portato lo sterminio nelle sue più belle provincie e il creditore inglese non avrà più probabilità di essere rimborsato allorchè le ultime risorse del fisco ottomano saranno distrutte dal ferro e dal fuoco.

Se l'Inghilterra vuol entrare in questa via, la Russia vi applaudirà.

Come si vede, il *Nord* ha compreso l'ingiustizia e l'inopportunità dei suoi primi attacchi violenti contro la politica inglese. Il *Journal des Débats* loda il *Nord* per questo voltafaccia e dice che l'Inghilterra non è responsabile del fatto che la diplomazia dei tre imperi ha mostrato di non aver fiducia in sè stessa, di mancare di coesione e di efficacia. Sta bene che il *Nord* depieri il appellamento di *mancanza di sincerità*. La giustizia vuole si dica che l'Inghilterra non tentò con manovre sleali di far naufragare questa avventurosa intrapresa; essa cadde da sè al primo urto della realtà.

L'agitazione non è ancora terminata nel Belgio; specialmente ad Anversa, la città dove più vivace fu la lotta elettorale, gli animi sono sempre esaltati. Un telegramma odierno annunzia che a Bruxelles, ieri, i liberali furono assaliti dai membri della Società cattolica; vi furono molti feriti, fra i quali il vice-presidente della Lega dei pezzanti. Come già sappiamo, questa Lega ha dei cenni (*queux*) presso i quali giorni la deliberazione di continuare le dimostrazioni ad ogni costo. Scrivono al *Journal de Genève* che anche i cattolici in Anversa e dintorni preparano dimostrazioni in onore degli eletti. Tutti i *cavaliers* del paese sarebbero convocati; si vuole ad ogni costo scendere a vie di fatto.

L'ESERCIZIO DELL'ALTA ITALIA

La Convenzione addizionale alle Convenzioni riguardanti il riscatto della rete statale ferrate dell'Alta Italia imprime il suo vero carattere al contratto d'esercizio provvisorio.

Il ministero si trovava in una posizione assai difficile. Dichiaratosi contrario all'esercizio diretto dello Stato, non si sentiva l'animo di confessare il proprio errore, proponendosi alla Camera a domandare di potere, almeno provvisoriamente, esercitare esso medesimo la rete riscattata.

Ma, d'altra parte, esso è troppo intelligente per non comprendere che un contratto di puro esercizio con una Società privata è difficile a conciliarsi in modo da dare le guarentige necessarie di un buon servizio, da soddisfacia gl' interessi dello Stato e i bisogni del commercio nazionale.

Che fa fatto?

Ha cercato un ripiego, pregando la Società dell'Alta Italia di voler continuare l'esercizio delle linee per due anni, salvo il diritto di romperè il contratto dopo un preavviso di sei mesi.

Che abbia pregato di questo la Società, spare dal Compromesso di Parigi, in cui è detto, all'articolo primo, che la Società *consente di* continuare l'esercizio. Il suo consenso attesta che l'apertura fu fatta dal governo italiano e non da lei.

Senonchè il ministero doveva avvedersi della stranezza d'un contratto, mercè del quale si affida ad una Società l'esercizio di una rete di strade ferrate, in cui non ha più alcun interesse diretto o indiretto, per lo acquisto, poichè ogni aumento d'entrata o diminuzione di spesa torna a beneficio dello Stato.

La Società dell' Alta Italia scompare col riscatto della rete e del materiale mobile e galleggiante; non rimane che l'Inghilterra non è responsabile del fatto che la diplomazia dei tre imperi ha mostrato di non aver fiducia in sè stessa, di mancare di coesione e di efficacia. Sta bene che il *Nord* depieri il appellamento di *mancanza di sincerità*. La giustizia vuole si dica che l'Inghilterra non tentò con manovre sleali di far naufragare questa avventurosa intrapresa; essa cadde da sè al primo urto della realtà.

L'agitazione non è ancora terminata nel Belgio; specialmente ad Anversa, la città dove più vivace fu la lotta elettorale, gli animi sono sempre esaltati. Un telegramma odierno annunzia che a Bruxelles, ieri, i liberali furono assaliti dai membri della Società cattolica; vi furono molti feriti, fra i quali il vice-presidente della Lega dei pezzanti. Come già sappiamo, questa Lega ha dei cenni (*queux*) presso i quali giorni la deliberazione di continuare le dimostrazioni ad ogni costo. Scrivono al *Journal de Genève* che anche i cattolici in Anversa e dintorni preparano dimostrazioni

Diffatti, perchè la Società ottenga il beneficio di un milione, bisognerebbe che il prodotto netto superasse di 20 milioni la somma garantita. Per aver un provento netto di 20 milioni, si richiederebbe un prodotto lordo di almeno 30 milioni.

Quanto saremmo avventurati se si avverasse un così straordinario aumento di prodotti! Noi non possiamo farci assegnamento che in una lunga serie di anni, dopo aparto il valico del Gottardo. L'esercizio esando provvisorio e potendo essere disdetto fra un anno, quasi sicuro potrebbe avere la Società sua ricca di affaticarsi a promuovere un incremento del traffico, che non le promette profitto di sorta?

Il ministero ha cercato di confutare anticipatamente quest'obbiezione.

Esso si è riservata la nomina del direttore generale, sentita la Società.

Che significa questo sentir la Società? Andrà a Vienna o a Parigi a presentar la sua proposta? Ovvero basterà che si intenda colla persona designata dalla Società residente a Roma, come è stabilito nell'art. 28 della Convenzione di Basilea, ed il quale dovrà pure rappresentaria nei suoi rapporti col governo italiano dipendenti dalla Convenzione addizionale?

In tal caso sarebbe una semplice formalità, la quale non diminuirebbe la responsabilità del governo italiano nè accrescerebbe quella della Società austriaca.

Con la nomina, che il governo si è riserbata, del direttore generale della strade ferrate, l'esercizio diviene, in modo imperfetto, è vero, ed indiretto esercizio dello Stato.

Noi non possiamo che applaudire alla deliberazione del governo di voler nominare lui il direttore generale.

Ma non potrebbe il governo arrostarsi nel mezzo del cammino.

Avrebbe il direttore generale a far dipendere dal consiglio di Vienna o di Parigi le nomine e promozioni degli impiegati, gli acquisti di materiale, gli approvvigionamenti, ecc.? Gl' impiegati dalle strade ferrate italiane avrebbero a dipendere da Vienna, anzichè dal direttore generale nominato dal governo del Re? Si potrebbe imaginare un esercito d'impiegati italiani, subordinato ad una Società austriaca, piuttostochè al direttore generale in Italia?

La Società austriaca trovandosi in parte disinteressata nel contratto d'esercizio provvisorio, lasciata fare al direttore generale, il quale avrà la sua fiducia intanto che sarà agli ordini del ministero italiano. Egli presenterà al ministero le sue proposte, così rispetto agl' impiegati come rispetto al materiale, alle riparazioni, alle compere, n' provvederanno tutti che riguardano il servizio delle strade ferrate. Ed in vano non accade già lo stesso per le strade ferrate romane? Non è il governo che vi provvede? Se esso non ci provvedesse, chi ci provvederebbe? Gli azionisti comuni, a' quali da molti anni non è distribuito alcun beneficio? E gl'impiegati delle Romane da chi dipendono? Dal Governo o dalla Società? Certo dal Governo.

Per l'Alta Italia non potrebbe d'altronde esservi dubbio di sorta.

Il direttore generale è l'impiegato unico, responsabile del buon andamento del servizio. E principalmente risponsabile verso chi lo ha nominato e rappresenta, sotto ogni aspetto, i grandi interessi che vi sono impegnati.

Laonde la nomina del direttore generale non potrebbe esser provvisoria per un anno. Converrebbe dargli affidamento di durata, altrimenti gli si troncherebbero i nervi e lo si renderebbe debole e fiacco e verso i suoi impiegati e verso il commercio con danno incalcolabile del servizio.

Noi vorremmo poter dare intera lode al ministero di avere ardentemente inalberata la bandiera dell'esercizio dell'Alta Italia per parte e per conto dello Stato; ma se questa lode non possiamo dargli intera, l'onestà politica impone di riconoscere che se non l'ha spiegata tutta ne fu tuttavia avenciatore un lembo assai largo da presentirci che un giorno avventurerà orgogliosa davanti all'Italia, malgrado l'articolo quarto del progetto di legge.

Ancora un passo o un po' di pazienza, e l'on. Depretis potrà evitare che si dica esservi in Italia un ministero risponsabile, ma impotente a una Società potente, ma irresponsabile. Un ministero risponsabile, perchè nomina il direttore generale, ma impotente se il direttore generale dipendesse dalla Società, che assume l'esercizio provvisorio, e una Società potente, perchè disporrebbe dell'esercizio della vasta rete, ma irresponsabile, perchè della nomina del direttore generale sarebbe imputabile il governo. Dando al direttore generale, da lui nominato, le attribuzioni che naturalmente gli spettano, varrà a tranquillare gl'interessi ne potessero essere in un contesto attività politica con un inconveniente. Egli dovrebbe considerare come seconditia morale, se il governo *mercandare* fosse definitivamente posto in disparte.

LA SQUADRA TEDESCA

A quanto assanziano i giornali di Berlino del 16, la squadra corazzata tedesca che era già arrivata a Gibilterra e si diresse, dietro dall'ergrigio comm. Michele Giuseppe Canale, il quale aurea succintamente i fatti che hanno dato argomento al lavoro postico del suo autico. I letti trovavanno, in questi cenni, sapientemente seguite e riassunte le vicende di quei Paolo da Novi da umile stato sali fino alla dignità di doge, e quindi nel patibolo scontò il fio dell'insigne arbitramento con cui volle sottrarre la patria all'incalcolate sciagure della guerra. Di lui dice il Canale che fu grande d'animo, d'intelligenza, di cuore e di virtù. E parlando della tragedia del Colesia, egli la giudica con ci opportuno parole: « Vedi in quella potrei aggiungere. « Io non entrerò, scrive il Canale, a ragionare « nè della parte drammatica, nè della « parte poetica; della prima faceva largo « giudizio gli applausi e le ovazioni del « pubblico affollato alle quattro rappresentazioni che se ne diedero; per le « seconda, chi scorrebbe negare al mio « autico la più copiosa vena di una « splendido poetico ingegno? Magnifici « versi in forbitissimo stile, in purissima lingua classica, intendo vara italiana, non tutti quelli di cui s'ingemma « il superbo suo componimento. »

E poscia il comm. Canale prende a difendere il Colesia dall'accusa d'aver dipinto con troppo foschi colori i fraconi d'allore, e invoca la testimonianza del

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Spettacoli di Roma — La chitara del papà *al teatro Valle* — Il Ballo in maschera *e l'ultimo atto della* Maria di Rohan al *Politeama* — Il teatro Apollo — *Paolo da Novi* tragedia di Emanuele Colesia.

La settimana teatrale non porge materia ad una lunga rassegna. Ne ringrazio il Cielo pietoso, il quale ha pensato saggiamente che in questi giorni sacri alla politica e alle discussioni parlamentari, converrebbe dar poco da fare agli appandicisti. *Deus nobis haec otia fecit.*

La compagnia Zerri e Lavaggi che recita al Corea non ci ha ancora data alcuna importante novità, e per ora bisogna contentarsi di rendar omaggio al valore degli artisti. Al Valle il Moroldin ha rappresentato un'altra commedia del Gallina, nuova per Roma: *La chitara del papà*, che sta a notevole distanza dal *Moroso della nona* sia per la favola meno felicemente immaginata sia pel dialogo meno spontaneo. Senza parlare del *Moroso della la nona*, il Gallina ha scritto altre commedie migliori di questa; tant'è vero che il pubblico non domandò di udirla una seconda volta, quantunque gli artisti dicriti dal signor Moro-Lin l'abbiano recitata col solito brio.

Al Politeama Romano abbiamo avuto un *Ballo in maschera* in compleso sodisfacente. La signora Pepini vi si trova sono a disagio che nella *Norma* e vi fa pure miglior figura che nel *Nabucco*. La signora Alari canta di ottima scuola e gli si sta fatta encomiare in parecchie occasioni. E una cantante che, collocata al posto che le convisne, deve necessariamente piacere anche ad un pubblico esigente. Al tenore Ronconi quest'opera è meno adatta che non la *Lucia* e la *Favorita*; ma si dice però che fosse indisposto. I primi cenori spettano di diritto al baritono Quintili-Leoni, uno dei pochi artisti che conservano le buoni tradizioni della scuola italiana e che alla voce sicura e al canto squisito sanno unire l'azione dignitosa, nobile ed efficace. Il pubblico lo ha giustamente festeggiato anche in occasione della sua benefiziata, nella quale il sig. Quintili-Leoni ha eseguito l'ultimo atto della *Maria di Rohan* da par suo, vale a dire in modo da rammentare i grandi artisti che si resero celebri in quella parte sublime di musica drammatica. E accanto a lui fu anche meritamente applaudita la sua consorte, cantante di vaglia.

L'orchestra del Politeama ha, senz'altro, mutato direttore. Al maestro Luigi Mancinelli partito per Ravenna, è succeduto suo fratello Marino, artista anch'egli coscienzioso e valente. Infatti la esecuzione orchestrale del *Ballo in maschera* è stata inappuntabile.

Questo è il magro bilancio de' nostri spettacoli. E intanto non v'è quasi città d'Italia dove, in questo momento non si abbiano o non si preparino spettacoli di primo ordine. A Parma e a Ferrara la *Messa* di Verdi; a Ravenna l'*Aida* e la *Messa*; a Venezia dopo il *Mefistofele* si prende fiato per riprodurre l'*Aida* con egregi artisti; a Padova cadute il *Guglielmo Tell* si prepara la *Dolores* colla Frieci. Al Dal Verme di Milano la *Dolores* colla Galletti, e una serie d'opere nuove che danno un ampio alimento alle polemiche de' giornali.

A Roma invece non c'è speranza di meglio fino al carnevale. Ma si avverano queste speranze? No debito fortemente. Pare che fra pochi giorni verrà deliberata l'impresa del teatro Apollo per un triennio. Io non ricorderò chi siano i concorrenti dei signor Jacovacci, perchè non li conosco che di nome e non mi sento in grado di assicurare che abbiano volontà e modo di far meglio dei soliti noti.

Ma, d'altra parte, non è troppo intelligente per non comprendere che un contratto di puro esercizio con una Società privata è difficile a conciliarsi in modo da dare le guarentige necessarie di un buon servizio, da soddisfacia gl' interessi dello Stato e i bisogni del commercio nazionale.

Che fa fatto?

Ha cercato un ripiego, pregando la Società dell'Alta Italia di voler continuare l'esercizio delle linee per due anni, salvo il diritto di romperè il contratto dopo un preavviso di sei mesi.

Che abbia pregato di questo la Società, spare dal Compromesso di Parigi, in cui è detto, all'articolo primo, che la Società *consente di* continuare l'esercizio. Il suo consenso attesta che l'apertura fu fatta dal governo italiano e non da lei.

Senonchè il ministero doveva avvedersi della stranezza d'un contratto, mercè del quale si affida ad una Società l'esercizio di una rete di strade ferrate, in cui non ha più alcun interesse diretto o indiretto, per lo acquisto, poichè ogni aumento d'entrata o diminuzione di spesa torna a beneficio dello Stato.

La Società dell' Alta Italia scompare col riscatto della rete e del materiale mobile e galleggiante; non rimane che la Società della strade ferrate meridionali austriache, Società interamente straniera.

È a questa Società che si affiderebbero con cuor tranquillo i trasporti interni e internazionali, tutti i passi alpini e gli interessi vitali del commercio? E da essa che si possono attendere gli studi e sforzi opportuni a facilitare ed estendere gli scambi universali?

Forse si pretende ch' essa abbia un grande interesse a occuparsi con amore dello sviluppo del traffico, dacchè guadrentisce allo Stato un reddito netto di 12 milione e mezzo e partecipa e' beneficii dell'eccedente prodotto netto che si ottenesse.

Noi non iscorgiamo quest'interesse.

La guarentigia d'un prodotto netto di 31,500,000 può concedersi, in condizioni normali, ad occhi chiusi, chè il pericolo d'una diminuzione, anche lieve, è lontanissimo. Quanto a' vantaggi dell'eccedenza del prodotto netto, sono così piccoli, così meschini, così insignificanti per una grande Società straniera, che si può esser sicuri che non ci bada.

Diffatti, perchè la Società ottenga il beneficio di un milione, bisognerebbe che il prodotto netto superasse di 20 milioni la somma garantita. Per aver un provento netto di 20 milioni, si richiederebbe un prodotto lordo di almeno 30 milioni.

Quanto saremmo avventurati se si avverasse un così straordinario aumento di prodotti! Noi non possiamo farci assegnamento che in una lunga serie di anni, dopo aparto il valico del Gottardo. L'esercizio esando provvisorio e potendo essere disdetto fra un anno, quasi sicuro potrebbe avere la Società sua ricca di affaticarsi a promuovere un incremento del traffico, che non le promette profitto di sorta?

Il ministero ha cercato di confutare anticipatamente quest'obbiezione.

Esso si è riservata la nomina del direttore generale, sentita la Società.

Che significa questo sentir la Società? Andrà a Vienna o a Parigi a presentar la sua proposta? Ovvero basterà che si intenda colla persona designata dalla Società residente a Roma, come è stabilito nell'art. 28 della Convenzione di Basilea, ed il quale dovrà pure rappresentaria nei suoi rapporti col governo italiano dipendenti dalla Convenzione addizionale?

In tal caso sarebbe una semplice formalità, la quale non diminuirebbe la responsabilità del governo italiano nè accrescerebbe quella della Società austriaca.

Con la nomina, che il governo si è riserbata, del direttore generale delle strade ferrate, l'esercizio diviene, in modo imperfetto, è vero, ed indiretto esercizio dello Stato.

Noi non possiamo che applaudire alla deliberazione del governo di voler nominare lui il direttore generale.

Ma non potrebbe il governo arrostarsi nel mezzo del cammino.

Avrebbe il direttore generale a far dipendere dal consiglio di Vienna o di Parigi le nomine e promozioni degli impiegati, gli acquisti di materiale, gli approvvigionamenti, ecc.? Gl' impiegati dalle strade ferrate italiane avrebbero a dipendere da Vienna, anzichè dal direttore generale nominato dal governo del Re? Si potrebbe imaginare un esercito d'impiegati italiani, subordinato ad una Società austriaca, piuttostochè al direttore generale in Italia?

La Società austriaca trovandosi in parte disinteressata nel contratto d'esercizio provvisorio, lasciata fare al direttore generale, il quale avrà la sua fiducia intanto che sarà agli ordini del ministero italiano. Egli presenterà al ministero le sue proposte, così rispetto agl' impiegati come rispetto al materiale, alle riparazioni, alle compere, n' provvederanno tutti che riguardano il servizio delle strade ferrate. Ed in vano non accade già lo stesso per le strade ferrate romane? Non è il governo che vi provvede? Se esso non ci provvedesse, chi ci provvederebbe? Gli azionisti comuni, a' quali da molti anni non è distribuito alcun beneficio? E gl'impiegati delle Romane da chi dipendono? Dal Governo o dalla Società? Certo dal Governo.

Per l'Alta Italia non potrebbe d'altronde esservi dubbio di sorta.

Il direttore generale è l'impiegato unico, responsabile del buon andamento del servizio. E principalmente risponsabile verso chi lo ha nominato e rappresenta, sotto ogni aspetto, i grandi interessi che vi sono impegnati.

Laonde la nomina del direttore generale non potrebbe esser provvisoria per un anno. Converrebbe dargli affidamento di durata, altrimenti gli si troncherebbero i nervi e lo si renderebbe debole e fiacco e verso i suoi impiegati e verso il commercio con danno incalcolabile del servizio.

Noi vorremmo poter dare intera lode al ministero di avere ardentemente inalberata la bandiera dell'esercizio dell'Alta Italia per parte e per conto dello Stato; ma se questa lode non possiamo dargli intera, l'onestà politica impone di riconoscere che se non l'ha spiegata tutta ne fu tuttavia avenciatore un lembo assai largo da presentirci che un giorno avventurerà orgogliosa davanti all'Italia, malgrado l'articolo quarto del progetto di legge.

Ancora un passo o un po' di pazienza, e l'on. Depretis potrà evitare che si dica esservi in Italia un ministero risponsabile, ma impotente a una Società potente, ma irresponsabile. Un ministero risponsabile, perchè nomina il direttore generale, ma impotente se il direttore generale dipendesse dalla Società, che assume l'esercizio provvisorio, e una Società potente, perchè disporrebbe dell'esercizio della vasta rete, ma irresponsabile, perchè della nomina del direttore generale sarebbe imputabile il governo. Dando al direttore generale, da lui nominato, le attribuzioni che naturalmente gli spettano, varrà a tranquillare gl'interessi ne potessero essere in un contesto attività politica con un inconveniente. Egli dovrebbe considerare come seconditia morale, se il governo *mercandare* fosse definitivamente posto in disparte.

IL MEMORANDUM DI BERLINO

Secondo l'*Hamburger Correspondent*, il principe Gortschakoff vuole dimettersi dal suo posto nel caso che non si desse seguito alla domanda di presentare il memorandum di Berlino a Costantinopoli, malgrado il cambiamento avvenuto. Gortschakoff avrebbe dichiarato ai suoi amici ch'egli non potrebbe convenire a un veniente attività politica con un inconsenso. Egli dovrebbe considerare come sconfitta morale, se il memorandum fosse definitivamente posto in disparte.

IL NUOVO PARLAMENTO TURCO

Una corrispondenza da Pera, 12, alla *Neue Freie Presse* dà i particolari del Consiglio dei ministri e dei notabili dell'impero, in cui vennero approvate le basi della nuova Assemblea legislativa turca. Sarebbero stati in massima approvati i primi punti, cioè che i grandi Consigli dei vilayet invisseno ciascuno quattro deputati e sei rappresentanti, tre scelti fra i musulmani e tre dai non-musulmani (per non escludere gli ebrei); di questi rappresentanti tre quarti sarebbero stati dai grandi Consigli ed un quarto dal governo. Questi deputati rioverebbero 3,000 di piastre al mese per la durata della sessione. Le città di Costantinopoli ed il suo distretto invierebbero venti rappresentanti. Vennero pure discussi i poteri di quest'Assemblea, nonchè la creazione di un Consiglio di Stato, però su questi punti non si è potuto ottenere un accordo.

INCENDIO A VARSAVIA

Un telegramma da Pietroburgo, 16, ai giornali vicennesi, reca:

Ieri un incendio distrusse l'edificio laterale della stazione ferroviaria di Varsavia, lo officine a parecchi depositi di vagoni. Il danno, calcolato a due milioni di rubli, è coperto da assicurazioni.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Napoli, 18 giugno.

(3) In seguito alle rimostranze di alcuni elettori, il R. delegato sav. Ramognini ha disposto che da domani 19 corrente in tutti i distretti saranno distribuite alle singole sezioni municipali, dalle quali gli elettori potranno ritirarle. Ad onta di ciò, la lotta non si fa ai soli nomi, giacchè un gran numero di schede sono state già scritte per conto di scrivani assoldati dal partito municipale, e distribuite da essi a domicilio di buona parte degli elettori del partito. È difficile che la massa elettorale, ghiotta a sui si dovrebbe facilitare il mezzo come ottenere i voti, si rivolga a chi si vuole e ritirare la sua. I conservatori e i moderati, prevedendo le difficoltà di non lieve contorni, sottrassero di sè una buona parte dei loro amici, prevedendo che ogni sforzo per ispingere gli elettori a ritirare le schede sarà vento d'aflatto, proferirono assenarsi. Alcuni conservatori lo chiamano chiaro e tondo stanno; ma questa risoluzione credo che non sia meno provvesta dalla mancanza delle schede, che dalla scarsità di distribuirle, ma benanche da qualche monito resentissimo giunto da Roma. Intanto la lista dei conservatori non è più un mistero. Essa è già conosciuta da tutti, quando si sanno i nomi di parecchi personaggi che non sono amici delle libertà costituzionali e della libertà.

Insomma, una lotta elettorale più confuse, più disordinata, più curiosa di questa, non l'ha vista. I partiti come i gruppi, e questi come gli individui si sono resi impossibile per non vedere chiaro e per confondere il corpo elettorale.

Intanto non è sentito che l'Associazione Unitaria voglia scioglimenti per riscotitural su nuove basi. Le poche dimissioni pervenute alla presidenza non possono nuocere

Macchiavelli. Dal resto il *Paolo de Novi* e per l'altezza del soggetto e per la sapiente condotta e per i ben trovati episodi pare anche a me tal lavoro da far onore alle scene italiane. Della bellezza dei versi recherò un saggio. Apro a caso il libro. Ecco le parole del Doge rinchiuso in carcere:

Ancor respiro e la mia tomba è questa!
Di ferreo sonno è dispensier l'avello
E riposo la morte, ed io per fasi
Ignimi sorti attraversato ho l'alma,
E tutti provo dall'inferno accolti
In me gli strazi. Ilan di me fatto i vili
Han tre prigioni. I Barri redenti
Volli i anti di questa inelita terra,
Passar volli di gloria i suoi lacri,
E su riporto in guiderden la sorte.
Vinta da lunga sventura cadere i!

(Volgendosi al Crocefisso)

O Cristo

E in par pel tuo popolo vestasti
L'amaro zappo, e l'agonia suprema
Non sofferta de'suoi diletti il pianto...
Tu perdonavi, ed io morrò spirando
Vendetta; e l'odio che nel suo mi fremo
Mi seguirà ne'secoli immortali.
Donar nol posso; in uno lo vivo ancore,
Nè lasanni a col Dio m'attacco, m'atterro.

E tutta la tragedia è scritta con questa rara potenza ed altezza di linguaggio.

F. D'Arcais.

ad un sodalizio che conta circa 400 soci ordinari ed altrettanti corrispondenti. E dopiovevole che alcuni si siano dimessi, ma ciò non può produrre lo scioglimento dell'Associazione. E d'attendere ogni volta che si sia fatte le elezioni alcuni soci si sono dimessi per divergenze o personali o sui criteri adottati; ed un per questo l'Associazione si scioglie.

Il cardinale di Napoli, che è venuto costì, non farà ritorno in Napoli che ai sistemi compiuti. L'eminente prelato è venuto a Roma per presentare al Pontefice lire 22 mila, frutto dell'obolo di S. Pietro dai cattolici napoletani.

Una notizia che sarà appresa con somma meraviglia è che a Salerno, giovedì, per deliberazione della Giunta e del sindaco, è stata messa in vigore l'antica sui generi di prima necessità. L'assessore a ciò delegato, seguito da alcune guardie municipali, giro giovedì per tutti i negozi, imponendo il prezzo dei generi. Come prima frutto del provvedimento liberale, venerdì dopo le 2 pom. tutte le botteghe dove si vende il pane non ne avevano, e la gente chiedeva a grandi grida e con esclamazioni abbastanza vivaci il pane per infornarsi.

LA FESTA NAZIONALE ITALIANA AL CAIRO

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Cairo, 12 giugno 1876.

La festa nazionale del regno d'Italia fu qui solennizzata con un banchetto nel New Hôtel, al quale intervennero oltre cento persone fra gli italiani qui residenti. Erano invitati il console generale comm. De Martino, il comm. Scialoia ed i funzionari del consolato. *Itaque* primo il cav. Figari, distinto avvocato del foro di Cairo, il quale, proponendo all'unisi ad indipendenza d'Italia ed alla salute del Re, opportunamente ricordò l'anniversario della battaglia di Magenta, che in qual giorno pure ricorreva, ed alluse all'unità di Francia allitalia ed alla libertà, raduno sotto di esso gli unti delle diverse provine, uno dei quali, fra i più eminenti, sta ora illustrando il nostro paese col suo consiglio dall'altra sponda del mare, il senatore Scialoia degnissimo consigliere di un principe illuminato.

Sono allora il senatore Scialoia e con forbite bensì improviviste parole ringraziò i convenuti del gentile invito, e in particolare gli ordinari che le presentarono, con lusinghiera menzione di lui, il fatto. Allodendo alla presenza del preside della Società operaia, disse che *pensiero e lavoro* sono le due grandi potenze della civiltà moderna e che in colonia italiana farà sempre uno utile e legittimo di quella parte di esse forze che sono a sua disposizione. Rammentò la legge con cui lo Statuto fu consegnato ed esteso a tutta Italia a misura che l'unità si veniva ricevendo in un organismo vivente che aveva il suo compimento a Roma. Augurò che ora che la nazione è compostà, essa ha bisogno di quella espansione morale che nel linguaggio politico direbbesi *influenza*, ma che questa deve essere ispirata ai principii che guidarono il nostro risorgimento, e che si possono riassumere nelle parole: *Liberà senza violenza, indipendenza senza sopraffazioni.* Ciascuno di noi può essere un nobile operaio di questo concetto e mentre che una parte di quella attività che merita il concetto della politica italiana.

Rammentò infine l'importanza della colonia italiana in Egitto e l'interesse che ha l'Italia negli Stati del Mediterraneo, ai più sconosciuta ma desta, ai destini di questa terra, figlinola prediletta del Nilo, e propinò alla colonia italiana, alla potenza e gloria d'Italia e alla prosperità dell'Egitto. Il suo discorso bellissimo fu seguito da prolungati applausi.

Il comm. De Martino bevette alla salute del sovrano, e così ebbe fine lietamente quella festa, la quale terrà utile anche ai pervari della colonia, avendo il sen. Pantaleoni, direttore del New Hôtel, messo gentilmente a disposizione della Società di beneficenza tutto l'importo della sottoscrizione pel banchetto.

IL KEDIVE E LA PORTA

Il khedive inviò al granvisir il seguente telegramma in occasione dell'elevazione al trono di Murad V:

Possa l'Onipotente assordare al vostro augusto sovrano e alla sua casa gli avvenimenti lunga e prospera. Possa conservarlo felice e la sua elevazione al trono riescire fausta a tutti i suoi sudditi senza diversità. Mi è pervenuta la notizia dell'assunzione al trono Mssebi. Ho dato ordine di far proclamare questo soddisfacente messaggio con 101 colpi di cannone.

Vi prego di deporre ai piedi di S. M. l'espressione dei miei omaggi *(Bi ast)* e dalla mia fedeltà.

Marzedì, 30 maggio 1876.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Venezia**, 18 *giugno*. — Sembra che nel mese di luglio avranno qui un simolo dei democratici del Veneto. La convocazione è fatta dalla Società del progresso e interverranno alla riunione le rappresentanze di vari giornali ed associazioni politiche e anche quelle di alcune Società operaie, che mantiene le più calde di stringenti relazioni fratelandole il loro ufficio. Aggiungo le liste delle adesioni pubblicate dal *Baccaglione* si vede a colpo d'occhio che il quadro finora racchiude il proposito insieme tutte le gradazioni della sinistre, dalla sinistra costituzionale o governativa o quelle apertamente repubblicane e radicali. Se la logica inflessibile dei partiti dovrebbe osservi molto maggiore inconciliabilità fra questi due gruppi che fra la destra e la sinistra costituzionale, ma così non è, e uomini e giornali i quali si dicono fedeli alla Statuto, stringono alleanza con altri che dello Statuto parlano come d'un certo frutto. Il diritto che ognuno ha di dire la sua si è al potere ma non abbia ancora che un programma negativo: l'odio ai moderati. E in nome dei programmi negativi l'esilio mentuali d'accordo. Il male si è che le frazioni estreme sanno mirabilmente avvantaggiarsi della benevolenza con cui sono trattate e lavorano senza posa al loro fini. Può darsi che la sinistra regnti, atto di politica meschiavellian il fare all'amore coi radicali; io per me sarei molto più stretta dei conti la corbellata sarà sua.

Dalle elezioni generali, che i promotori del Congresso dicono prossime a Roma, sarà interessante osservare un Comitato centrale pel Veneto, non è impossibile che la sinistra sono ingrossata di numero, ma mi par certo che se questa cioè non sarà messa sull'appoggio dei manipoli più intemperanti del partito, essa su uscirà poggiorata di quattro. I soci particolari che si sono offerti per fare le opportune concessioni e il governo si vedrà costretto ad appoggiare candidature di uomini ai quali esso parrà moderato, e, Dio non voglia, anche conservativo. La maggioranza sarà meno salda e compatta che mai e la posizione del ministero più precaria di prima. A meno che non per mi l'Depretis può confortarsi nella promessa del *Bacchiglione che il governo progressista in questa visione trovera sincera simpatia.* Dal canto loro i deputati della Destra, nella vigorata, intervenendo al Congresso, avranno l'insigne compiacenza di recare conto delle proprie opinioni e di dimostrare il proposito dell'avvenire davanti ai delegati della Società democratica di Dolo e della Società operaia di Turcenio. Del resto tutti questi signori si dicono e si credono moderati, e facendo gli uomini più distanti della nostra regione che militano nelle file della destra, sono il bicchiere pieno a metà, mentre i settili, il Piccoli e tanti, altri sono per naturali conseguenza retrogradi. In Italia si va eccoppigliando anche il dizionario.

Mi chiedevate con che accoglienza fu qui la parte moderata di fronte a tanto agitarsi della sinistre. Si rivelina anch'esse? E sotto quali aspetti? Ebbene, largo il fatto. Statuto e tenne vivo quello scintilla che doveva diventare stella d'Italia; ricordò che Vittorio Emanuele, mantenendo lealmente l'alleanza della libertà, raduno sotto di esso gli unti delle diverse provine, uno dei quali, fra i più eminenti, sta ora illustrando il nostro paese col suo consiglio dall'altra sponda del mare, il senatore Scialoia degnissimo consigliere di un principe illuminato.

Sono allora il senatore Scialoia e con forbite bensì improviviste parole ringraziò i convenuti del gentile invito, e in particolare gli ordinari che le presentarono, con lusinghiera menzione di lui, il fatto. Allodendo alla presenza del preside della Società operaia, disse che *pensiero e lavoro* sono le due grandi potenze della civiltà moderna e che in colonia italiana farà sempre uno utile e legittimo di quella parte di esse forze che sono a sua disposizione. Rammentò la legge con cui lo Statuto fu consegnato ed esteso a tutta Italia a misura che l'unità si veniva ricevendo in un organismo vivente che aveva il suo compimento a Roma. Augurò che ora che la nazione è compostà, essa ha bisogno di quella espansione morale che nel linguaggio politico direbbesi *influenza*, ma che questa deve essere ispirata ai principii che guidarono il nostro risorgimento, e che si possono riassumere nelle parole: *Liberà senza violenza, indipendenza senza sopraffazioni.* Ciascuno di noi può essere un nobile operaio di questo concetto e mentre che una parte di quella attività che merita il concetto della politica italiana.

Rammentò infine l'importanza della colonia italiana in Egitto e l'interesse che ha l'Italia negli Stati del Mediterraneo, ai più sconosciuta ma desta, ai destini di questa terra, figlinola prediletta del Nilo, e propinò alla colonia italiana, alla potenza e gloria d'Italia e alla prosperità dell'Egitto. Il suo discorso bellissimo fu seguito da prolungati applausi.

Il comm. De Martino bevette alla salute del kedive, e così ebbe fine lietamente quella festa, la quale terrà utile anche ai pervari della colonia, avendo il sen. Pantaleoni, direttore del New Hôtel, messo gentilmente a disposizione della Società di beneficenza tutto l'importo della sottoscrizione pel banchetto.

IL KEDIVE E LA PORTA

Il khedive inviò al granvisir il seguente telegramma in occasione dell'elevazione al trono di Murad V:

Possa l'Onipotente assordare al vostro augusto sovrano e alla sua casa gli avvenimenti lunga e prospera. Possa conservarlo felice e la sua elevazione al trono riescire fausta a tutti i suoi sudditi senza diversità. Mi è pervenuta la notizia dell'assunzione al trono Mssebi. Ho dato ordine di far proclamare questo soddisfacente messaggio con 101 colpi di cannone.

Vi prego di deporre ai piedi di S. M. l'espressione dei miei omaggi *(Bi ast)* e dalla mia fedeltà.

Marzedì, 30 maggio 1876.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Secondo le descrizioni dei giornali, i disordini della sera del 25 ebbero a Bruxelles e nelle altre città minore gravità di quelli delle sere precedenti.

— L'autorità ecclesiastica ha deciso che non avranno luogo le processione del *Corpus Domini*, che ieri, domenica, doveva farsi per la via delle capitale.

— L'arciduca Alberto d'Austria, che passò a Bruxelle alcuni giorni, dovera lasciare sabato scalla città.

— Il re Leopoldo ha inaugurato giovedì l'esposizione annuale artistico-letteraria.

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Berna, 27 giugno:

« Il Consiglio nazionale, dietro proposta del sig. Dancarlez, ha rinunciato il 25 del dicembre, giorno principale della festa di Morati, a favore dell'incedati della Svizzera orientale. — A Colre il Gran Consiglio vuto all'unanimità, per il medesimo scopo, fr. 5000. — La legge sulle fabbriche venne accettata da 81 voti contro 19. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 giugno

(10ª seduta pubblica della sessione 1870)

Presidenza del Presidente Conte PASOLINI

La seduta è aperta alle 3 1/2 colle solite formalità.

Si dà lettura del verbale della tornata precedente, che viene approvato.

CANONICO, relatore, e CASIMIRO (nuovi senatori) prestano giuramento.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

Ruoli organiche della milizia territoriale e della milizia comunale;

Pubblicazioni degli annuari legali;

Prima serie dei lavori per la sistemazione del Tavare;

Autorizzazione di spesa in lire 300,000 per lavori da eseguirsi nell'arsenale militare marittimo di Spezia, e per l'ampliamento del R. decreto 20 febbraio 1870.

PRES. apre la discussione sul progetto di legge per la pubblicazione degli annuari legali.

VIGLIANI desidera sapere se il ministero dell'interno ha preso gli accordi opportuni col ministro di grazia e giustizia pel prestare buono progetto di legge, e se la magistratura è stata interrogata.

L'oratore si augura di sapere su questa domanda, dal vivissimo suo desiderio che si provveda maggiormente alla pubblicità degli annuari giudiziari.

SCIALOIA (ministro dell'interno). Il progetto di legge fu approvato dal Consiglio dei ministri, quindi ne sono pienamente al ministro responsabile.

La magistratura non fu interpellata, ma si è che la magistratura vuole la massima pubblicità degli annuari. Il presente progetto di legge accorda la massima pubblicità; in conseguenza la magistratura sarà soddisfatta.

L'onor. ministro crede poi che spetti di diritto a lui di provvedere, perchè le incertezze sono regolate da un decreto reale del 1863, fatto dal ministro dell'interno.

VIGLIANI ringrazia l'on. ministro per le date spiegazioni; però non può a meno di dire che si trova in disaccordo con lui per la questione delle memorie amministrative, essendo esse sottoscritte ai guardasigilli, poichè si tratta di una legge che ha rapporto col Codice di procedura civile.

Per ciò che è relativo alla legge che con questo progetto di legge non si modifica il codice civile perchè il codice civile lascia al governo la facoltà di fare simile relazione di quali degli scribirmenti sull'opportunità e l'osservanza di questo progetto di legge.

SCIALOIA (ministro dell'interno), osserva l'alla competenza dell'on. Vigliani sulla questione, dichiara che in fatti presente al ministro guardasigilli. L'on. ministro, osserva all'onor. Vigliani che non si tratta di modificare il codice di procedura civile, ma di designare il luogo ove siano depositati.

VIGLIANI pronunzia brevi parole in risposta all'on. Astengo.

PANTALEONI dice che questo progetto di legge sia molto importante, e lodevolissimo massime per ciò che concerne l'art. 5. Si diffonde in considerazioni per provare il suo asserto.

SCIOTTRA (ministro dell'interno) soggiunge un fatto narrato dall'on. Pantaleoni relativo alla concessione di annunzi ad un giornale di Messina. L'onor. ministro dell'interno fa le necessità di questa legge la quale tegliera gli inconvenienti che prima esistevano. Con questa legge si vuol dare la massima pubblicità alle pubbliche opinioni, facendo cessare perciò il sospetto che il governo possa mai per qualsiasi fine deviare a suo pro il genuino spirito delle popolazioni.

COSULLA dichiara che voterà contro il progetto ritenendolo inopportuno ed inefficace. Dice che un bollettino il quale non contenga che la pubblicazione degli annunzi nessuno le leggerà.

SICOTTRA (ministro). Per rispettare l'opinione dell'on. Cosulla, aggiunge che varie volte in Parlamento si discusse sulle inserzioni nei giornali politici degli annunzi giudiziari ed amministrativi, ed ogni volta la discussione si riversò sulla questione se negli annunzi giudiziari pubblicità che loro è necessaria. A questa pubblicità il progetto di legge provvede.

MIRAGLIA parla lungamente a favore del progetto, il quale è più utile e vantaggioso a favore del governo che a favore delle pubblicità agli annunzi giudiziari.

CADORNA si dichiara favorevole al progetto e si unisce alle considerazioni svolte dal senatore Miraglia.

LAURI tiene che questa legge manca all'interesse economico dei municipii.

GIUSTINIANI (relatore) aggiunge che nulla mrà cambiato in riguardo agli onori dei municipii sulla pubblicità degli annunzi.

La discussione generale è chiusa; si passa agli articoli.

Il 1° e il 2° sono approvati senza discussione.

L'art. 3° è così concepito:

« Il presente e le condizioni delle inserzioni sono determinati dalla tariffa annessa alla presente legge; il dato prezzo, cedette le spese, sarà versato trimestralmente nelle casse dello Stato. »

CADORNA dice che la discussione dell'articolo 3° del progetto sono in contraddizione coll'articolo 37 della legge sulla contabilità.

ASTENGO (relatore) espone le ragioni per cui quest'articolo non si oppone alla legge di contabilità.

CASALIS replica all'on. Astengo e propone che si tolgano nell'art. 3° le parole: *dedotte le spese.*

CADORNA si unisce al desiderio dell'on. Casalis, che siano tolte le parole: *dedotte le spese.*

SCIOTTRA (ministro) accetta la soppressione di queste parole.

Si passa all'art. 4

Gli articoli 4 e 5 si discutono insieme.

BRUNO e PANTALEONI propongono i seguenti emendamenti agli articoli 4 e 5:

« Art. 4. Il ministro dell'interno dovrà dare la spedizione agli annunzi pubblicati in ogni capoluogo di provincia, il supplemento degli annunzi, mediante una corrispondenza data e per dell'esercio delle Stato, osservate tutte le disposizioni della presente legge e le guarentigie che potranno essere dettate con regolamento.

« Art. 5. Se in qualche provincia l'appalto andasse deserto, gli annunzi saranno ricevuti ed il supplemento sarà compilato nella rispettiva prefettura di apposito impiegato, il quale dovrà essere agni giorno reperibile in determinate ore e sarà responsabile dell'esattezza, con pregiudizio legale riservato. A tale scopo sec. sotto nell'art. 4 dalla legge. »

CADORNA si contrario al proposto emendamento, propone invece l'abolizione dell'art. 5 del progetto ministeriale.

PANTALEONI risponde alle osservazioni fatte dall'on. Cadorna.

PEPOLI e CAMERATA-PICCHY si associano alla proposta dell'on. Cadorna.

Dopo alcune dichiarazioni dell'on. Astengo e Casalis, stante l'ore tarda si aggiorna la levata alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 giugno

(69ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto della petizioni.

TRUFFELLINI (nuovo deputato) presta giuramento.

PRES. annuncia che gli on. Nanni e Geola surrogheranno gli on. Manzini e Corsini, dei quali furono proclamate le elezioni a Perugia e Cagliari.

BERTOLE-VIALE presenta la Relazione sul progetto di legge concernente i lavori del governo circa la linea ferroviaria Mondovì-Cuneo e Mondovì-Bastia. Espone le fasi della vasta questione, e dice che quest'ultimo, indirizzai ai ministeri scolastici e raccomandazioni, riconducendo la promessa del ministero precedente, che cioè il Consiglio superiore d'obbligo che a questo incombe di eseguire la legge.

BASADELLA dichiara che l'esercizio della ferrata da strada ancora da costruirsi sarà del governo agevolato, e che non può ora far dichiarazioni su questioni tecniche, che si riferiscono a tale subietto.

BELLONE aggiunge brevi osservazioni prendendo atto delle dichiarazioni del ministro e raccomandando il progetto di legge all'esame ed al voto dell'assemblea.

L'ordine del giorno reca la discussione del seguente progetto di legge:

« Ordinazione sulla Convenzione l'annessa Convenzione colla quale il Governo concede all'ingegnere Stanislao Mazzoni di Pologna le sorgenti di acque minerali, che sono nel di Sant'Angelo in Postano, Ponza San Giovanni, Treia e Tolentino in provincia di Macerata, con facoltà di estrarre da tali sorgenti le acque minerali, di costruire nella fabbricazione di prodotti chimici, e di adoperarle anche per uso di bagni nello stabilimento annesso alla vendita e manifatture di detti prodotti. »

Il progetto di legge è approvato senza osservazioni.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge e di quello, discusso sabato, per la classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria.

LA PORTA presenta la relazione sul progetto di legge concernente le spese per alcuni lavori di ordinaria manutenzione.

PRES. proclama il risultato della votazione del progetti di legge:

Per la classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria di alcune opere idrauliche nel Veneto:

Presenti e votanti 226 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 190 — Voti contrari 36.

La Camera approva.

Per l'approvazione per la concessione di spesa per alcune opere nella provincia di Mantova:

Presenti e votanti 226 — Maggioranza 114 — Voti favorevoli 200 — Voti contrari 26.

La Camera approva.

PRES. Il ministro dell'interno vuole occupare subito il progetto di legge d'iniziativa, e riavierà a domani la discussione del progetto di legge per la riunione degli uffizi di questi marittima a quelli di capitana.

Il progetto di legge per la riunione degli uffizi di sanità marittima a quelli di capitana.

Tevere e prender parte agli esercizi ginnastici che si faranno allora con una regata del Tevere.

Fu emanato a presidente generale della Giuria del VII Congresso il comm. conte Ercole Ricotti di Netro.

Fu nominato a membri del Comitato, oltre al generale Cerroti, Calori e Vincenzo Gigli, colonnello dei Vigili, i signori Ricci Gio. Battista, Gigli Gaetano, Ricci, conte Giuseppe Cucchi e dottor Giuseppe Rasinelli, appartenenti alla Società medesima.

Vennero a discutere sulle risoluzione da sottoporsi ai consorrenti, fu deliberato che si accordassero sulle seguenti proposizioni: Medaglie d'argento il disci per cento ai soci consorrenti, di bronzo il venti, menzioni onorevoli il quaranta per cento. Queste proposizioni debbono essere applicate indistintamente per i diversi concorsi.

Furono nominate due Commissioni per consegnarsi della discussione del programma degli esercizi ginnastici e della schermo.

Fu quindi data la parola al segretario e lesse un quarto del Giurì spettante al Comitato esecutivo e riuscirono elettir

Per la giunzione i signori: Tutti, Guardi, colonnello Vincenzo Gigli, Betti, Ludisco principe Don Corsini, Lanciani.

Per la scherma i signori: duca Brasch, generale Cerroti, Calori Ulisse, colonnello Vincenzo Gigli, barone di San Giuseppe.

Per l'Esposizione didattico-ginnastica i signori: Calzaracas, cavaliere Grant, duca Brasch.

Nella revisione del programma di giunstics la Commissione, discusso articolo per articolo, non propose che alcune leggierissime modificazioni.

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Ieri, terzo domenica del mese, venne tenta l'ordinaria conferenza mensile della Società geografica italiana, che, secondo la consuetudine, si doveva tenere in domenica innanzi, ma che per l'assenza del presidente e di parecchi consiglieri si è voluta prorogare.

Il presidente Correnti aprì la conversazione spiegando il motivo del ritardo ed annunciando che la presima adunanza nonlasso si terrà nel salone della Società del Collegio Romano, di cui già si sono compiuti gli apprestamenti.

Quindi espose, fra le notizie geografiche più importanti, quella che riguarda l'esplorazione degli Scioli Tunisini, compita dal capitano Rudaire, il quale annunciò di aver trovato in quei luoghi conformi alle divinazioni intorno alla possibilità di ripirire il canale Tritone e di riconoscere se veramente sia quello dove Pallade Pallacia, che sarebbe lo Scioli Maeiir.

Il presidente, ricordando che le conversazioni della spedizione italiana a Gabes erano finite mentre Rudaire stava nel capitano Rudaire, aprime il voto che alle più fosse conclusioni della spedizione francese risponda la stessa fortuna.

Tocca poi brevemente degli studi sul gran deserto, delle difficoltà nuove che sorgono per renderlo abitabile ed accessibile, da esaminarsi dagli uffici tecnici, e dei nuovi lavori intorno al canale Tritone e di riconoscimento del Mediterraneo per opera del sig. Vergeaux dall'Ogovai; e pesci, narrando come egli sia pervenuto a trovare i mezzi scritti del conte Amabile Ruzzani di Belgrado, autore del primo *Dizionario geografico italiano*, e fondatore, più di trent'anni fa, di un istituto geografico, del quale la Società geografica italiana è ora per fare una degna commemorazione, associando il nome del Ruzzani a quelli di altri precursori degli studi geografici, di Beccaria, De Cassigni, Filippo Re, Mormenti.

Letti i nomi dei nuovi soci e dei numerosi doni pervenuti questo mese alla Società, il presidente avverte che l'associazione per il Patronato degli Emigranti, la quale ha trovato ospitalità nei locali della Società geografica, ha ottenuto dal governo nazionale un rimostranza perchè venga, con accenni provvedimenti, non impedita un regolare e pacifico esodo di emigranti; e propone che anche la Società geografica si associ la quest'intento alla Società consorella.

Il signor Armand Lévy farà una nuova conferenza su Galileo, giovedì prossimo, giorno anniversario della sentenza del Santo Uffizio contro quel grande italiano.

Fu letta confermata dal signor Lévy su Giordano Bruno avrà luogo ultimamente un numero non incerto di udituri. L'oratore parla in lingua italiana e quindi legge scritto con forma temperata. Enumerò i meriti delle opere di Davide Levi e di Domenico Berti su Giordano Bruno, dei quali espone le critiche e narrò le persecuzioni sofferte e la morte. Lodò l'idea d'innalzargli un monumento in Campo de' Fiori, e conchiuse non potersi giudicare Giordano Bruno se la cognizione individuale non è interamente libera. Le sue parole furono a più riprese applaudite.

L'Osservatore Romano riporta una nota di alcuni libri posti all'Indice dalla Sacra Congregazione con decreto del 12 giugno dell'anno corrente.

Ne sono stati: Giuseppe De Felicis, Giovanni De Castro, S. P. Zecchini, G. B. Carcione, il romanzo intitolato: Il mansino Mario Ayala Rono e Pompeoio Lote, inoltre dimo d'un noto scrittore.

Ieri l'altro al chiuse alla I scuola d'artiglieri di Capua. Quelli il corso di lezioni normali per l'insegnamento del *Disegno geometrico*, cioè gratuitamente anche quelle ufficiali, che frequentarono gli direttori delle scuole degli artieri, cav. Ehbert, per l'assirio avutone dall'osservoio assessore avvocato Marchetti.

Tenne presenti il sovrintendente speciale per quell'insegnamento nelle scuole comunali, ingegnere Ferretti, ed il direttore generale delle scuole stesse, prof. Pigorini, che si dimostrarono assai soddisfatti del profitto che i maestri avevano saputo trarre in breve tempo da quelle lezioni, e dell'entusiasmo che vi si avevano frequentate, aggiungendo così una nuova fatica alle consuete. Il prof. Pigorini colse quest'occasione per dire con brevi e calde parole intorno al dovere ch'essi hanno, specialmente quando appartengono al corpo insegnante di una grande città, e della capitale di un grande Stato, di accrescere quotidianamente il tesoro delle loro cognizioni a di particolarmente nelle nobile ma difficile arte di comunicarle, educando le menti ed il cuore dei giovanetti. Fece loro quindi rare come il dingno nelle scuole elementari sia utile non solamente all'alunno, siccome studio

...ecessivo dell'occhio e della mano, ma anche al maestro che il più delle volte con un disegno abbozzato coi gesso sulla lavagna ...ria più chiaro alla mente degli alunni che non con una lunga spiegazione e con più ...accurate definizioni. Lodò il buon volere ...dimostrato in questa cosa in altre circostanze dagl'insegnanti del comune, ma avvertì che invitito il parere degli esperti del distretto che hanno il governo, il comune, la società verso i novizzi, questi non devono dai canto loro dimostrare il dovere che hanno di rispondere sollipto meglio alla ...fiducia che il pubblico in essi ripone. Notò infine che la provvida legge tutti vostra delle Casse di Sepidati, per la quale la nomina dei maestri si farano d'ora in poi per un periodo di sei anni sia per misure utile non solamente agl'insegnanti, ma in ...generale alla gioventù, perchè mentre i maestri potranno attendere con più tranquillità d'animo all'ufficio loro, i comuni metteranno sempre maggior diligenza nella scelta dei loro insegnanti, per non aver nulla ...temere per il caso un maestro inetto o meschino, e faranno di tutto per conservarsi l'opera dei buoni maestri i quali che deve ...ssopertare i valenti ed i valenti, i quali sono cramai che con la diligenza ed attività nell'insegnamento e con una lodevole condotta possono far sicura la loro condizione presso il comune.

La breve conferenza improvvisata si chiuse con parole di lode e di ringraziamento del prof. Pignotti all'egregio direttore. Ehbert, si quale tanto si deve per la istituzione con cui dirige la scuola degli artieri, ed all'egregio sopraintendente Ferretti che in tanti modi si rende benemerito dell'istruzione popolare in Roma, e presto così efficace sarà una sopraintendenza speciale, per disgiogo, all'ufficio d'istruzione comunale.

Riceviamo il resoconto delle principali operazioni eseguite nel mese di maggio dall'ufficio sanità e beneficenza.

Gl'infermi curati a domicilio in Roma per conto del municipio sono stati nel 1874, dei quali sono guariti 448, morti 15, rimasti in cura 257.

Nell'ospedale romano di Pammatone furono 122, dei quali sono guariti 112, uno morì e 9 sono passati in cura.

I soccorsi sanitari notturni prestati sono stati 278.

Sono state accordate 453 concessioni di sanità.

La spesa dei medicinali, apparecchi ortopedici e di altre sovvenzioni è stata di lire 1573.48

Sono stati sammessi nello stabilimento dei bagni salmari 71 ammalati.

Furono ricevuti negli ospedali per conto del comune 14 infermi.

Si vaccinarono 1256 persone.

Furono spese lire 984.15 per trasporto di infermi agli ospedali.

Nei ricoveri di mendicità stanno attualmente 282 maschi e 65 femmine, in tutto 377 persone.

Furono approvate numero 49 soluzioni catechiche.

Le verifiche fatte sopra resta di sopradono a Pio, le contravvenzioni e i sequestri a 222, le ispezioni a 101. I rapporti dei sedavari sono stati 810.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

di Il 18 giugno 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare L. ...tezza della stazione è di 0m.55.

Termometro centigrado

Massimo = 26,0 — Minimo = 13,5

Umidità media del giorno

Relativa = 62 — Assoluta = 10,99

Vento dominante. Sud-Ovest.

Stato del cielo. Pochi cirri la mattina. Alle ore 3 10 pom. scroscio di pioggia con qualche tuono; schiarisce poco dopo ristabilissima la sera.

Pioggia in 24 ore = Imm.5.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il circolo straordinario delle Assise nella sua terza udienza che principia il 20 si occupera di sei cause segnate.

Martedì, 20 giugno, ore. Lunzetti Raffaele, furto qualificato, testimoni 8, P. M. Silvestri, avv. Cardinali.

Mercoledì, 21, ore. Paolini Nicola, Giannini Giuseppe, furto qualificato, test. 8, P. M. Murisiori, avv. Pagno, Salvati.

Giovedì, 22, ore. Fiorelli Arturo, percosse omicidio, test. 7, P. M. Silli, avv. Bertinelli.

Lunedì, 26, ore. Mari Achille, Farsetti Enrico, furto qualificato, test. 8, P. M. Rotigliano, avv. Pagno.

Martedì. 27, ore. Del Frate Caltino, omicidio, test. 7, P. M. Rutigliano, avv. Pacobnba.

Mercoledì, 28, ore. Patrizi Domenico e Giuseppe, assassinio, test. 13, P. M. Silli, avv. Orano, Leoggri.

Venerdì, 30, ore. Eroiisi Francesco, omicidio, test. 3, P. M. Muratori, avv. Cavalotti.

Sabato, 1° luglio, ore. Pizzoni Luigi (senza imputato di giurati), falsa testimonianza, P. M. Virzi, avv. Bariocciai.

Sabato, 1°, ore. Frati Ercole, grassazione, test. 9, P. M. Silli, avv. Gazzi.

Lunedì, 3, ore. Zanardi Franc.. due feriment seguiti da morte, test. 9, P. M. Virzi, avv. Petroni.

Martedì, 4, ore. Antonacci Siito, Galassi grassazione, test. 12, P. M. Rutigliano, avv. Indelli

---

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ribellione. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 19:

Ci si narrano che sia avvenuta una rivolta dei giovani detenuti nel penitenziario dell'Alberghino. Le cameracie dei salesiani e dei flazzi, in numero di circa 60, tentarono di fuggire, e fecero violenza, armati di bastoni, contro i custodi mettendoli in fuga. Il direttore, entrato i quelli mezzo anche uno o mezzo-morto, ma altro. Essi non sarebbero però riusciti a porre in atto il loro divisamento.

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nello *Statuto* di Palermo:

Verso le ore 9 precedenti del 13 corrente, nel feudo Cignaro, territorio di Naro, furono sequestrati da quattro malfattori armati fino ai denti, certi Giuseppe Solerino e Di Maggio Calogero da Palma.

Sappiamo intanto che pel loro riscatto è pervenuta domanda alle rispettive famiglie, della ingente somma di L. 12,000.

Ospite illustre. — Il *Giornale di Napoli* annunzia che ieri è arrivato in Napoli il principe Ibrahim passò sul suo seguito sul piroscaposcio egiziano *Mazza* proveniente da Messina.

Salute militare! — Leggiamo nel *Giornale Militare*:

Alcuni giornali hanno riportato che il sottosegretario Martin Franklin fu messo in aspettativa per aver rifiutato una destinazione che gli era ordinata dal ministero della marina.

Le nostre informazioni ci pongono in grado di assicurare che tale notizia è inesatta.

Il sottosmmigrato Martin Franklin non ha rifiutato di recarsi ad una destinazione che gli era stata ordinata, ma avendo fatto conoscere alcune particolari circostanze di famiglia gli impedivano pel momento di prestare attivo servizio, egli fu collocato in disponibilità, posizione ben diversa dalla aspettativa.

Bibliografia. — *Era una copia e l'altra*, *Malinconie di Falsaripa* (Raffaello Martino) e *Scarabocchia* (Giovanni Visibelli). — Roma, tip. dell'Opinione.

In luogo di un solo volume con due sommi d'autore sul frontespizio avrebbero leggeri Falsaripa e Scarabocchia potuto farsi due volumi e non sarebbero sopraccaricati dalla propria il proprio nome. Chè non hanno essi fatto veramente un lavoro comune, se leggiesi la **profession** estiscritta da ciascuno.

Il Falsarigo si ha regalato due piccoli romanzi, che l'amenità della stile e la varietà dei racconti rendono interessantissimi e fecondi di vario diletto. L'uno è intitolato: *Terdi ore in tempo*; e l'altro *Reconcentrati*, bozzetto milanese.

Le novelle dello Scarabocchia sono: *Disgrazioni a mano di campana*; *Storia di un foglio di carta*; *Guido, frammento di un romanzo inedito-ecc.* In tutte la vita, il brio, la obliarsza delle immagini, la varietà dei racconti, la semplicità del dialogo e la nostra compiacenza di dire il pro e il contro sempre l'animo del lettore da costringerlo a prestargli ehe si fina la sua lettura. Vera è, che nel Falsarigo, oltre a ciò, vi sono pregi, l'empierna del racconto e la più alta dignità del genere di letteratura dal medesimo trattato, nonostante maggior importanza dopo una sua ...sonio di *Scarabocchia*.

Ella si potrebbe collocare fra Perbacco ella si potrebbe calcolo - Siamo due ufficiali d'ordine in un ministero di queste nostre; i maligni ci hanno affibbiato i soprannomi di *Falsarigo* e di *Scarabocchia*, Quando che stiamo tutto il santo giorno a sedere, ra pando a uno di gallino, con fatile di scrivere, sopra carta bianchissima e regata di bleu-lido e ci faccio andare diritto in mezzo alle sinuosità, ai mossini, ai gorosfiri eglilani delle minute che fraternamente ci passano i nostri fortunati colleghi del concetto. « E i nostri due suteri offrono ai loro *colleghi di concetto* una ballissima espressione di lieta sorpresa, quando ci portano i fogli impiegati d'ordine, pronunciandone gli ordinenti letterari. Questo per noi è certo che, se in differenza fra lo stile dei gli impiegati d'ordine fosse tanta almeno quanto la distanza degli uni dagli altri nei ruoli gerarchici, i ministeri dei nostri sulle deg

ANNO XVI
1876
Roma, Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XVI
1876
Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta di *tutte* le sentenze delle Corti di Cassazione di Roma. — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario.

II. — *Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.* — Asse ecclesiastico. — Tasse dirette e indirette. — Contravvenzioni. — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Decisioni delle Corti di Conti sulle pensioni. — Nomine e promozioni del personale delle avvesture d'arsiali.

III. — *A.* Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — *B.* Testo delle Leggi, decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze civili e penali delle Corte di Cassazione di Roma

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Sardo**, professore di Procedura civile nella Regia Università di Roma.
Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La Legge si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **40**, doppie colonne. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **36**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamento anticipato**. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedano facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Sardo**, **Roma**.
Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al sig. **Marco Sardo** *via del Corso*, N. 219.
Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XIV ANNI (1861-1874)

Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di Appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni delle Corte dei conti pubblicati nei 31 volumi del Giornale giudiziario-amministrativo **LA LEGGE**.

È già uscito il primo volume che abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale** di **14 anni**. S'impronta volume formato della **Legge** di oltre 700 pagine, doppie colonne, caratteri ditissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi a 8° di 300 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° La massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità Giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e dell'importanza delle materie contenute nelle 700 pagine della sola Parte I della opera, dalle seguenti:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100 le parole *Cassazione*, 763; *Competenza* 800; *Esecuzione forzata* 500 *Prove*, 1163; *Sentenza*, 680; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vera **Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana**.

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.
PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.
PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Questioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi* e *Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari. — *B)* Indice o tavola degli articoli, dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del **Repertorio**.

Il prezzo del **Repertorio** (pagamento anticipato) è di: L. **30**, pei non abbonati alla **Legge** — L. **40**, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. **9** per la spedizione.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

GIÀ DITTA POMBA

ROMA — TORINO — PISA

ISTITUZIONE SCIENTIFICHE E TECNICHE

OGGIA

CORSO TEORICO PRATICO D'AGRICOLTURA

DI CARLO BERTI PICHAT

Le dispense sono 162 a Lire UNA cadauna

Colla dispensa 162, testè pubblicata, si è posto termine all'associazione di quest'opera.

Quei signori associati che per qualsiasi causa avevano interrotta l'associazione, se desiderano completarsi l'opera, sono pregati di rivolgersi alla Casa Editrice, o alle sue filiali, indicando sino a qual numero di dispense hanno ricevuto. Per le dispense residuali la Casa Editrice accorderà pure le facilitazioni d'uso.

Eau Figaro

EAU FIGARO progressive

Unica Tintura, senza nitrato di argento ne alcun acido nocivo. Dà il color naturale e la moviditezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore degli capelli ed alla barba dopo tante le altre Tinture **Figaro** istantanee. Ne fa avvenire la caduta.

Prezzo Lire 4.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immensabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quei signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando sera tintura in due soli giorni il primitivo colore volato. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **progressiva**.

Prezzo Lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica

DI PARIGI

è riuscita a ritrovare l'unica

Tintura Istantanea

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore vero, naturale e sicuro.

Prezzo Lire 6.

Pomata Figaro

PER RENDERE MORBIDI, LUCIDI E PULITI I CAPELLI

di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio L. **4**.

DEPOSITO a *Venezia*, Agenzia **Longega**, S. Salvatore — *Roma*, Agenzia **Taboga**, Via Frattelli, 12 p. p. — Napoli, Visgiliani, Libert e C. — Milano, Vivani e Bassi, sottoscss — Torino, Geriano.

La storia di un boccon di pane

LETTERE

Sulla vita dell'uomo e degli animali per

Giovanni Macé

Opera adottata dalla Commissione Universitaria dei libri di premio.

Prezzo L. 2, 50

Franca di porto, raccomandata nel regno L. 3. All'estero L. 3, 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Tabogs, via dei Frattelli, 12

EMILIO CASTELAR

discorso in favore

DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA

Versione italiana di Giulio Piccì

Seconda Edizione cent. 80

Franco in provincia cent. 90.

Dirigersi a Roma all'Agenzia A. Tabogs, via dei Frattelli, num. 12, primo piano.

ANNO IV

IL PROGRESSO

ANNO IV

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA DELLE NUOVE INVENZIONI, SCOPERTE, NOTIZIE SCIENTIFICHE, INDUSTRIALI E VARIETÀ

ELENCO MENSILE DEI BREVETTI D'INVENZIONI E PRIVATIVE INDUSTRIALI

Coll'anno 1876 **Il Progresso** è entrato nel 4° anno di sua pubblicazione radicalmente modificato e migliorato in ogni sua parte. Invece di pesanti e quotidiane, e vote enunciazioni la luce il 15 e 30 di ciascun mese con disegni intercalati nel testo.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 8, per l'Estero L. 10

Avviso. L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati dal **Progresso** sanno 1873, 1874 e 1875 si spediscono franco compilatore di L. **12**.

Dirigere la domanda all'*Amministrazione del Giornale* **Il Progresso** via *Bagnia*, 60, *Torino*.

ELIXIR FERRUGINOSO alla COCA

Questo risaldo sebbene contenuta una notevole quantità di Ferro, pure ha un sapore assai grato, è indicato per la quartigione delle debolezze, della magrezza, nei mali di stomaco, anemia, pallidi colore, nelle affezioni nervose ed in tutte le malattie nelle quali il Ferro è raccomandato. Prezzo L. **2** al flacone.

Si prepara nella farm. *Rovirosa di G. Maldifassi*, angolo Armorari e Cordavio, Milano.

Vendita in Roma, nella farmacia Inglese Stainberghi.

SCIROPPO DI PARIGLINA COMPOSTO

premiato con Medaglia d'Oro *Benemerenti.*

Preparato dal chimico farmacista **Giovanni Mazzolini.**

Lo **Sciroppo di Pariglina**, meritamente premiato dal superiore governo nella scorsa esposizione di Vienna dalla speciale Commissione di molti colebri professori esaltarti a tale uopo eletta *Il vanico depurativo del sangue*, che passa circolare, senza ombra d'incontro empidimo. Il suddetto Sciroppo ha rimesso vitali miglioramenti *dei recenti preparati chimici*; esso contiene nuovi estratti vegetali oltre il vero alcaloide della Salsapariglia, del quale v'è in abbondanza, assolutamente privo di alcool, e perciò non si chiama Liquore; viene quindi requisito per il migliore *dei depurativi* ed ha sempre maggior credito perchè non produce mai inconvenienti, ed ogni fenomeni che derivano dall'alcool a cervico del capo.

Avendo l'assoluta proprietà di depurare e ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso nel sangue, ora effetto radicale e prudente, si usa per abbattere e sconfiggere le ellorescenze erpetiche, sterilizzare le diatesi scrofulose, linfatiche, reddrare gl'ingorghi glandolari, le efferenti biliose, le artriti, la gotta, i *recenti lavamenti di* sgni altro stesi umorale; correggere la vigoria delle malattie sifilitiche contagiose, la sicurezza dei depauperati e qualunque ristorgimento cancroso; risanare le cose prive di fosfati calcarei per rachitide, i globuli impoveriti della clorosi, le insonnia stridulose e si catarri dei vecchi addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre al distruggere i cattivi effetti del mercurio, svelge questo impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina non conosciuta abbastanza, una rinfrescante e tonica, prudentevolissima nelle infiammazioni intestinali o uterine per ognte, debolezze di stomaco, stitichezze ostinate, e nelle ferite contro le ernie nel sono debole o contro le alterazioni epitiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvelta da un dettagliato metodo di propinazione, firmato.

Da libbre 2, corrispondenti a grammi 675, L. **9**.

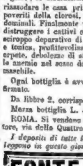
Mezza bottiglia L. **4 50**.

ROMA. Si vendono solamente presso il premiato inventore preparatore, via della Quattro Fontane, N. 16, farmacia Mazzolini.

I depositi di tutte le specialità del distinto chimico Mazzolini si leggono in questo giornale il 15 e 30 di ogni mese. (1)

FONTE di S.TA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO.



La più ferruginosa, si provano lo ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ridonare di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2,4100 di gaz carbonico agli litro di in cui sono unità contenute, insieme, al ferruginoso.

La più medicamentosa provata è la più ricca di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Grazioni al palato, è grande tonico a digiuno che dà buon appetito, mista al vino o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Dirigere domande ai Distributori A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Corsovi, via Ospedale N. 3, e Paul Caffarel, Corso, 69 a nelle primarie Farmacie d'Italia. (2)

Non più Fuoco — 40 anni di successo.

LINIMENTO BOYER MICHEL d'AIX (Provenza Francese).

Guarigione radicale delle stirpiature, lussazioni, malattie, scarti, contusioni, anchilosi, ecc. ecc. (3)

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, via Sala, N. 16 Milano.

Vendita in Roma, nella farmacia Inglese Stainberghi.

INTORNO AL MODO
Paolo Buttari e C.

I BACHI DA SETA

Istruzione compilata da R. Lamberschini. Quinta Edizione, rivoluta dall'autore.

Prezzo L. 2, 40

Franca di porto, raccomandata nel regno L. 2, 80, all'estero L. 3.

Vendesi presso l'Agenzia Tabogs Via Frattelli, 12 p. p. Roma.

TERZA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 80

franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Tabogs in Roma, via dei Frattelli, 12.

ANTICA FONTE DI

PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dal debole. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco e rimette sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Peccia e dai farmacisti.

— Ogni bottiglia porta avra la capsula con impresso: *Antica Fonte di Pejo-Peccia.*

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 69. (4)

BENZINA

rettificata e profumata

per lavare ogni **QUALUNQUE MACCHIA** sopra stoffe di seta, lana, cotone, ecc. Bottiglia cent. **60**.

Trovasi presso l'Agenzia A. Tabogs, via dei Frattelli, 12, Roma.

MAGAZZINO DI MOBILIA

al buon mercato

ROMA — *Via Propaganda Fide*, 3, 9 e 10 — ROMA

Mobilio di tutti i generi e novità, assortimento di mobili d'occasione usati, letti in ferro completi.

Questo magazzino tiene stabilimento nell'Esposizione delle Terme per letagli di cucine e dormiture.

SEDE DELLA SOCIETA'
IN GENOVA
Piazza S. Domenico, num 36.

ITALIA

Agente generale in ROMA
ALESSANDRO TOMBINI
Piazza S. Luigi dei Francesi, 23.

Società di Assicurazioni Marittime, Fluviali e Terrestri
Approvata con R. Decreto 2 Maggio 1872.

Capitale Sociale Lire italiane 8,000,000.

La Società assicura tutti i rischi di navigazione per Mare Piani, Laghi e Canali, come pure i rischi di trasporto per terra di Merci, Titoli, Valori, Denaro sonante, ecc., tanto in Italia che all'Estero.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: Sig. FRANCESCO ONETO q.m GIUS.
Vice-Presidente: Signor RODOLFO SALIS, della Ditta F. GRUBER e C. di Genova.

— CONSIGLIERI —

Cav. Gius. Baldoino della Ditta *D. e G. Baldovino* di Genova.
Sig. Otto Beer della Ditta *D. Vonveiller et C.* di Napoli
Avv. Carlo Marcello Bombrini
Sig. Giacomo Cataldi della Ditta *G. Cataldi e Figli* di Genova.
Sig. Giovanni Courant della Ditta *Ang. Croce e C.* di Genova
Sig. M. J. Grossmann, Direttore dell'Elvezia Compagnia di Assicurazioni Generali di S. Gallo.
Cav. Federico Wyllus della Ditta *E. Myliva e C.* di Genova.
Comm. Giacomo Mille, Direttore della Compagnia Comm. Italiana
Cav. Giacomo Parodi della Ditta *B. Parodi e Fig.* di Genova.
Sig. Erasmo Piaggio della Ditta *Erasmo Piaggio e Figli* di Genova.
Sig. Luigi Rechai, Consigliere d'Amministrazione dell'Elvezia Compagnia d'Assicurioni Generali di S. Gallo.
Cav. Antonio Rossi in Corsiano

Direttore: Signor GIUSEPPE MINGOTTI.

AVVISO D'ASTA DI BENI STABILI

appartenenti ad Enti ecclesiastici attualmente fondati in Roma a beneficio di stranieri, soggetti a conversione per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 luglio 1876, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta nella via degl'Incurabili, N. 6, piano terreno, alla presenza di un delegato della Giunta medesima e nell'assistenza di pubblico notaro, si procederà alla vendita per asta pubblica, nel modo della candela vergine e con delibera al maggiore offrente, dei sotto descritti immobili:

(Provenga) **Collegio Germanico Ungarico.** Notaio stipulante Ciccioni Ernesto, con studio in via degli Uffici del Vicario, N. 41. — 3. Grandi ed altri locali pur nei diversi, posti in Roma al vicolo delle Grazie, civici numeri 22 e 23, e via Borgo Vittorio, numeri 63 e 67. **Prezzo d'asta L. 22,800.** — 2. Due grandi posti in Roma in via Boncimasse, N. 4. **Prezzo d'asta L. 13,900.** (Provenga) **Collegio Inglese in Roma.** Not. stip. Franchi Carsio, in piazza Montecitorio, N. 12. — 1. Casa posta in Roma in piazza Monte Portoio e Monte Compatri. **Prezzo d'asta L. 38,200.** — (Provenga) **Collegio Irlandese.** Stip. stesso Franchi Carsio. — 1. Vigna, acquistata dal Collegio Irlandese e dall'arcivescovo di Dublino, posta nel comune di Roma, fuori porta Portese, in vocabolo *Cinque cannelli*. **Prezzo d'asta L. 5500.** — 2. Vigna posta nel comune di Roma, fuori porta Portese, in contrada Pian due Torri, nel vocabolo *Colle del Truglio, Affogalatrina e Casalino*. **Prezzo d'asta L. 4000.** — (Provenga) **Collegio dei Padri Irlandesi in S. Maria in Posterula.** Not. stip. Monti Domenico, in via degli Uffici del Vicario, N. 32. — 1. Porsione di casa posta in Roma, in via Marforio, numeri 29 e 26. **Prezzo d'asta L. 5500.** — 2. Casa posta in Roma, in via degli Schiavoni, N. 7. **Prezzo d'asta L. 7,200.** — (Provenga) **Collegio Scozzese in Roma.** Not. stip. stesso Monti Domenico. — 1. Terreno olivato, alberato e vignato, con casipola e separato canneto, posto nel territorio di Marino, in contrada Collo dell'Anno. **Prezzo d'asta L. 7,200** — 2. Canneto posto nel territorio di Marino, in contrada Colle dell'Olivo. **Prezzo d'asta L. 850.** — 3. Canneto posto nel territorio di Marino, in contrada Valle Copella o Acquasottorra. **Prezzo d'asta L. 650.** — 4. Terreno olivato posto nel territorio di Marino, in contrada Fontana Monaci. **Prezzo d'asta L. 800.** — 5. Due piccoli canneti posti nel territorio di Marino, in contrada Valle di Merci e Colonnelle. **Prezzo d'asta L. 200.**

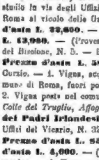
Per maggiori schiarimenti dirigersi in Roma all'ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, via degli Incurabili, N. 6, oppure presso gli indicati Notai stipulanti.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di ANDORNO (Biella)

Si apertura alli 25 maggio

Trovasi in Andorno al direttore signor dottore *Pietro Corte.*



PASTICCHE CHINO-FERROSE

EVITARE
LE CONTRAFFAZIONI

FARMACIA
GIUSEPPE QUALTIEROTTI
Via Guicciardini N° 1

Tonicho, ricostituenti, febbrifughe, utilissime nelle debolezze, nei casi di dispepsia (diminuzione di appetito) Gastrite (infiammazione dello stomaco) imperviamento del sangue, irregolarità o mancanza di mestruazione, dimagramento, consunzione, ecc. ecc. Sono utilissime nelle Convalescenze, e ci unisce con buon successo nei fanciulli scrofolosi rachitici.

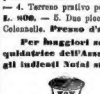
Le **Pastiche Chino-Ferrose** sono riconosciute preferibili alle Tinture, Sciroppi, e Vini di China ferruginosi, polveri, pillole, giacchè non preparati, non tanto per le particolari proprietà del cocipiente quanto per quella della estrema semplicità, facilmente e spontaneamente si adoperano.

Le **Pastiche Chino-Ferrose** maravigliosi insieme anche per lunghissimo tempo conservano la costante e uniforme azione della China e del Ferro. **Prezzo L. 2** la scatola.

Si preparano e si vendono in Firenze alla farmacia QUALTIEROTTI, via Guicciardini, 1, ed ai seguenti depositi:

Alessandria - Farmacia già Origlio — *Ancona*. Successori Sabbatini — *Arezzo*, Cacchierelli — *Barletta*, Michele Capasso — *Bologna*, Nanni — *Castel Fiorentino*, Fontanelli — *Chieti*, Domenico Palombo — *Empoli*, Bianconi — *Fabriano* (Marche) Farmacia Sbricoli — *Forlì*, Comelli — *Firenze*, Alessandro Rizzardi — *Forlì*, Francesco Paolo Buttari — *Genova*, Bonora — *Grosseto*, Bellì — *Livorno*, Panzani — *Monte Carmen*, Farmacia Chiappe — *Milano*, Giuseppe Di Negri, G. Bartolucci, depositario generale per l'Upperitano, strada Fiorentina, 39 — Luigi Scarpelli, via Roma; Antonio Cannone, via Roma; Leonardo e Rosario, via Roma; Angiolo Pericolosi, via Roma; Valentino e Saggese, largo Carofolo; P. Vinpiani, via Roma, 102 — *Orvieto*, Gregorio Tenaci — *Pisa*, Pasquini — *Prato*, Gasti — *Roma*, Marchetti Selvaggiani — *Spezia*, Giovanni Cozzani — *Terracina*, Gaetano Crocetti — *Torino*, Farmacia Turistini, G. B. Zampirelli, Farmacia Reale — *Verona*, Silvio Finzi alle Quattro Spade — *Volterra*, Gaetano Sbergi.

PREZZO: L. 2 la Scatola.



PILLOLE DI COCA

Tra quelle che hanno fatto notorietà e salubri del vegetale Peruviano, si raccomandato della parole di Alsse A. Bombelli: « Non vi è medicinale Sono affatto sigcuro presso i Coqua nel i loro effetti, e dopo forti sforzi, rimangono inalcri giorni senza nutrimento e senza provarne la piena forza » constatato da Boarhave, Boussaul, Tschudi e da tutti gli altri viaggiatori che hanno investigato questi, sono note tecnicamente nel mondo scientifico da Cocaina, Ecgonina, ma praticamente soltanto dopo la introduzione in commercio fatta da Merck, Darmstadt, Germania, poichè questi conobbero il valore di queste parti sostanziali, perchè preparati con piante fresche.

Queste pillole saporose in effetto qualsiasi altro preparato per la guarigione sicura dell'impotenza virile.

Proprietà: 1 scatola contenente 50 pillole L. 4; 2 scatole L. **7**.

Si spediscono franco in provincia contro vaglia postale.

Si vendono in **Roma** presso l'Agenzia A. Tabogs, piazza dei Frattelli, 12, p. p. 54.

Al signori Medici e Farmacisti

VESCICANTE DI LE PERDIEL

VESCICATORIO ROSSO

Il più sicuro, il più antico ed il più comodo dei vescicanti finora in uso: lava la vescica nelle ischiatico dolore. Esigere la signature del'inventore. Vendita all'ingrosso a Parigi, 54, Rue Saint-Lazare. Deposito presso l'Agenzia generale per l'Italia A. MANZ ONI C. Milano, via Sala, 16 e presso le principali Farmacie, sulle farmacie Gariseri, Buzzetti, Marchetti, Selvaggiani Marignani e in tutte le farmacie d'Italia.

Tipografia dell'OPINIONE

SAXON

CHIUSO DOTTORE DEL CASINO
ET CASINO
ouverts toute l'année
SAU BROMODURES
Cabines bains - Douches - Bains de vapeur.
Salle d'inhalation.
Mêmes établissements qu'à
HOMBOURG et BADE.

VALAIS SUISSE